

i passeggeri e gli utenti di Genova e della Liguria — dove la rete ferroviaria è tuttora gravemente insufficiente tanto che appare sempre più necessario dare immediato impulso alle ferrovie affinché si impegnino in un potenziamento della linea esistente — non potranno più contare su alcun servizio ferroviario per raggiungere Roma in tempo utile da poter svolgere impegni politici, amministrativi, di lavoro, di studio ed altri durante il mattino;

anche l'Alitalia persistendo nella attuazione di una politica poco attenta alle esigenze della città e penalizzante nei confronti dell'aeroporto Cristoforo Colombo non aumenta i voli Genova-Roma;

la soppressione dell'Intercity ed il radicale cambiamento dell'orario dell'Eurostar rappresentano una ulteriore grave penalizzazione per la città di Genova e per la Liguria poiché ne accentuano la marginalità con grave pregiudizio per il trasporto dei viaggiatori, dei turisti, dei croceristi e, quindi, più in generale della propria economia —:

se non intenda intervenire presso i vertici delle ferrovie dello Stato in modo che possano, nel riassetto organizzativo della Società e nella predisposizione degli orari, eliminare gli incredibili disagi per gli utenti e realizzare un servizio davvero idoneo alle esigenze economiche e sociali della città e della regione;

se non ritenga doveroso intervenire con urgenza per impedire la soppressione del treno in premessa, nonché per assicurare un miglioramento complessivo del servizio ferroviario in modo da renderlo adeguato alle esigenze di un sistema di trasporti moderno ed efficiente. (3-03735)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GIORDANO e EDO ROSSI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'ar-*

tigianato e del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

l'IBM Italia è un importante gruppo che conta circa diecimila lavoratori occupati;

nel corso dell'incontro sindacale del 10 febbraio 1999 IBM Italia ha comunicato la decisione di trasferire in Irlanda la produzione AS/400;

a seguito di tale decisione si determina una situazione particolarmente grave per gli stabilimenti produttivi IBM in Italia;

in particolare si determina un esubero di personale pari a 250 lavoratori a Santa Palomba e a 100 lavoratori a Vimercate;

col pretesto di fronteggiare tale situazione IBM ha richiesto pesanti interventi sulle condizioni contrattuali, normative e salariali a carico dei lavoratori;

le produzioni trasferite riguardano prodotti di elevato contenuto tecnologico, mentre le proposte alternative riguardano produzioni che non sembrano avere prospettive di sviluppo;

tale trasferimento in Irlanda si configura come un vero e proprio *dumping* fiscale;

tutto questo determina una situazione di incertezza riguardo alle prospettive di IBM in Italia, in particolare per quanto riguarda la sua presenza produttiva;

tale incertezza investe particolarmente lo stabilimento di Santa Palomba e di Vimercate —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per verificare la prospettiva di sviluppo industriale di IBM in Italia.

(5-06143)

GRUGNETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

durante gli anni bui del terrorismo è stata emanata la legge 22 maggio 1975,

n. 152, ai sensi della quale si vieta l'uso di travestimenti, camuffamenti ed in genere qualsiasi artificio per mascherare la propria identità e rendere difficoltoso il riconoscimento della persona (articolo 5);

la legge dello Stato prevede che le fotografie apposte su documenti d'identità siano eseguite tassativamente a capo scoperto e viso ben identificabile;

tali leggi risultano essere tuttora in vigore;

non è certo raro incontrare in luoghi pubblici cittadini extracomunitari di sesso femminile acconciati con vesti la cui foggia, per ampiezza, disegno, colori e tipo di tessuto, ha il palese scopo di celare fattezze ed identità del soggetto;

tali presenze sembrano destinate ad aumentare sempre più per i noti motivi;

per tale impenetrabilità alla vista, le accennate acconciature ben si presterebbero a celare perfettamente elementi anche dell'altro sesso, armati di tutto punto a scopi di terrorismo (a prescindere dalla partecipazione al terrorismo di elementi anche di sesso femminile);

tali abbigliamenti non risultano imposti da alcuna norma generale di carattere religioso, ma secondo l'interrogante costituisce un comportamento derivante quasi esclusivamente da prevaricazioni maschili caratteristiche di alcuni pochi gruppi sociali di particolare arretratezza culturale e sociale;

tali comportamenti appaiono contrari alle nostre leggi, al comune sentire del nostro popolo, nonché, in taluni casi, al buon gusto -:

se non ritengano opportuno adottare provvedimenti urgenti atti a vietare, nel modo più radicale, tali travestimenti, in quanto contrari al nostro ordinamento giuridico ed alla cultura della nostra società.

(5-06144)

CENTO. — *Ai Ministri per la solidarietà sociale, del lavoro e della previdenza sociale*

e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. — Per sapere — premesso che:

venerdì 16 aprile 1999 un gruppo di profughi curdi e kosovari insieme ad alcune associazioni di solidarietà e i centri sociali hanno occupato a Roma uno stabile situato in via Venezia, 13 (angolo via Nazionale) per chiedere agli enti locali e al Governo la realizzazione di una « casa della solidarietà » per i rifugiati;

detto palazzo risulta essere di proprietà dell'Inpdap e inutilizzato da alcuni anni;

in seguito all'occupazione i titolari di un contratto d'affitto rivendicavano il loro diritto a rientrare nella piena disponibilità dell'immobile;

in un incontro avuto nella stessa giornata del 16 aprile con gli occupanti dello stabile l'interrogante, in qualità di deputato eletto a Roma, sollecitava una forte iniziativa politica per la realizzazione di questa « casa del rifugiato »;

gli occupanti dichiaravano di avere già fissato un incontro con il comune di Roma per l'inizio della settimana successiva e davano la loro disponibilità ad individuare, con l'ausilio del comune stesso, uno stabile pubblico alternativo da destinare alla realizzazione di questo progetto;

a Roma esistono numerosi stabili di proprietà degli enti previdenziali non utilizzati;

gli stessi occupanti dello stabile di via Venezia, 13 chiedono comunque che sia fatta chiarezza sulle procedure e le modalità che hanno portato al contratto di locazione, sulla congruità dei prezzi di affitto e sulla destinazione d'uso -:

quali iniziative intendano intraprendere, ciascuno per le proprie competenze, per la realizzazione nella città di Roma, in uno stabile pubblico di proprietà degli enti previdenziali, della « casa del rifugiato »;

quali iniziative intendano intraprendere per verificare quali siano gli immobili

di proprietà degli enti previdenziali nella città di Roma, quali le modalità del contratto di locazione e, nel caso dello stabile di via Venezia, 13 se il prezzo di affitto sia congruo e se sia rispettata la destinazione d'uso. (5-06145)

CUSCUNÀ. — *Ai Ministri per le politiche agricole, delle politiche comunitarie e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Piano Erode, accettato da Francia, Portogallo ed Inghilterra, prevede lo smaltimento dei vitelli bovini e bufalini maschi, di non più di venti giorni d'età che vengono utilizzati, sembra, per confezionare cibi per cani e gatti;

referente dell'Italia per il Piano Erode è la Francia ciò per ovvii motivi di vicinanza geografica;

il premio alla consegna di tali animali è di circa settecento franchi francesi per capo purché giungano in Francia in buone condizioni fisiche sul luogo di mattazione;

gli allevatori bufalini italiani ricevono per ogni capo fornito tra le trentamila e le cinquantamila lire ed in alcuni casi nulla;

gran parte dei bufalini esportati in Francia provengono dal casertano dove, come è purtroppo ben noto, insiste l'endemica infezione da brucellosi;

si ha il fondato sospetto che lungo il percorso dalla Campania alla Francia molti dei documenti di accompagnamento di tali animali vengano « sciacquati » da qualche parte, sia per far scomparire ogni traccia o legame con la brucellosi, sia per mettere a posto la eventuale mancanza di marche auricolari;

tutto ciò spiega la sparizione dal casertano di vitelli bufalini maschi;

tutto ciò presupporrebbe scarsi o nulli controlli nel territorio di partenza ed alla frontiera —;

se intendano avviare seri ed approfonditi controlli per smascherare questa truffa a danno dell'Unione europea, stron-

cando eventuali connivenze con associazioni malavitose locali ed internazionali. (5-06146)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

TREMAGLIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante risulta che ai cittadini italiani residenti all'estero, regolarmente iscritti all'Aire (Anagrafe degli italiani residenti all'estero) non sono più concesse dalle Unità socio sanitarie locali (Ussl) le prestazioni sanitarie, ambulatoriali e le medicine, con l'esclusione dei ricoveri ospedalieri —;

chi abbia dato tali disposizioni che contrastano con la prassi precedentemente attuata e se non si ritenga di revocarla immediatamente, stante la parità giuridica dei cittadini italiani, residenti all'estero con quelli residenti nel territorio nazionale, anche ai sensi degli articoli 3 e 32 della Costituzione italiana e dei principi fondamentali della legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale. (4-23558)

TREMAGLIA. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli scorsi mesi alcune decine di cittadini italiani residenti nella Repubblica Dominicana, aderenti al Comitato tricolore per gli italiani nel mondo (Ctim), hanno trasmesso ai Ministri interrogati una petizione con la quale lamentavano l'abbandono con cui è tenuta l'ambasciata italiana a Santo Domingo, dove il numero degli addetti è insufficiente ed il personale presente è in parte inadatto a svolgere le complesse pratiche legali ed amministrative richieste dalla comunità italiana;